



**CONFINDUSTRIA  
PIACENZA**

*Ufficio Studi*

**INDAGINE CONGIUNTURALE**

**SEMESTRALE**

*primo semestre 2010*

Piacenza, 27 luglio 2010

L'Ufficio Studi di Confindustria Piacenza prosegue la sua attività di rilevamento dei dati economici riferiti alle proprie aziende associate del settore manifatturiero, elaborando una nuova indagine congiunturale relativa alle variazioni economiche intervenute nel primo semestre 2010 rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente. Sono inoltre state rilevate le previsioni per il secondo semestre 2010.

I dati sono stati ottenuti attraverso la somministrazione alle imprese associate di un questionario, composto da una parte consuntiva ed una parte previsionale.

Le numerosissime risposte raccolte hanno permesso di costruire un campione altamente significativo: le imprese coinvolte rappresentano, infatti, quasi 3 miliardi di euro di fatturato e circa 9.000 addetti.

Esposizione dati consuntivi .....	<i>pagina 3</i>
Commento dati consuntivi .....	<i>pagina 4</i>
Grafici dei dati consuntivi .....	<i>pagina 6</i>
Confronto con dati consuntivi precedenti .....	<i>pagina 8</i>
Esposizione dati previsionali .....	<i>pagina 11</i>
Commento dati previsionali .....	<i>pagina 12</i>
Grafici dei dati previsionali .....	<i>pagina 13</i>
Confronto con dati previsionali precedenti .....	<i>pagina 15</i>
Conclusioni .....	<i>pagina 16</i>

**1) Dati consuntivi**

L'indagine ha fatto emergere i seguenti risultati:

**Andamenti del primo semestre 2010 rispetto al primo semestre 2009** (variazioni in percentuale)

<b>Produzione</b>	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
produzione	<b>-1,33</b>	4,90	<b>-4,48</b>	<b>-3,61</b>	3,12	7,48	<b>-0,45</b>	<b>-3,24</b>

<b>Fatturato</b>	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
fatturato totale	<b>-0,78</b>	2,94	<b>-2,45</b>	<b>-20,33</b>	9,74	6,72	2,34	<b>-3,62</b>
fatturato interno	<b>-0,22</b>	2,72	<b>-0,41</b>	<b>-20,33</b>	11,27	6,00	1,37	<b>-2,93</b>
fatturato estero	<b>-1,69</b>	3,07	<b>-3,48</b>	0,00	3,80	12,32	16,09	<b>-6,82</b>

<b>Export</b>	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
percentuale di esportazioni sul fatturato totale	<b>35,15%</b>	10,23%	48,42%	0,00%	35,82%	19,55%	20,55%	45,18%

<b>Occupazione</b>	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
occupazione	<b>-0,34</b>	1,43	<b>-0,42</b>	0,18	<b>-0,88</b>	0,37	<b>-2,24</b>	0,76

<b>Prezzi</b>	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
prezzi prodotti finiti	<b>-0,79</b>	0,43	<b>-0,12</b>	<b>-14,14</b>	2,62	0,52	<b>-1,84</b>	<b>-0,48</b>

**Andamenti del primo semestre 2010 rispetto al primo semestre 2009** (percentuale di imprenditori)

<b>Ordini totali</b>	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	<b>22</b>	<b>8</b>	<b>30</b>	<b>40</b>	<b>14</b>	<b>23</b>	<b>19</b>	<b>25</b>
stazionarietà	<b>29</b>	<b>38</b>	<b>27</b>	<b>20</b>	<b>27</b>	<b>29</b>	<b>31</b>	<b>25</b>
aumento	<b>49</b>	<b>54</b>	<b>43</b>	<b>40</b>	<b>59</b>	<b>48</b>	<b>50</b>	<b>50</b>

<b>Ordini esteri</b>	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	<b>16</b>	<b>0</b>	<b>30</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>10</b>	<b>19</b>	<b>25</b>
stazionarietà	<b>55</b>	<b>62</b>	<b>46</b>	<b>100</b>	<b>59</b>	<b>65</b>	<b>53</b>	<b>33</b>
aumento	<b>29</b>	<b>38</b>	<b>24</b>	<b>0</b>	<b>36</b>	<b>25</b>	<b>28</b>	<b>42</b>

<b>Giacenze</b>	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	<b>23</b>	<b>8</b>	<b>30</b>	<b>20</b>	<b>18</b>	<b>16</b>	<b>22</b>	<b>42</b>
stazionarietà	<b>56</b>	<b>69</b>	<b>56</b>	<b>20</b>	<b>50</b>	<b>55</b>	<b>65</b>	<b>33</b>
aumento	<b>21</b>	<b>23</b>	<b>14</b>	<b>60</b>	<b>32</b>	<b>29</b>	<b>13</b>	<b>25</b>

### 1.1) Commento dei dati consuntivi

L'indagine ha analizzato le variazioni di diversi indicatori economici riscontrate - dalle imprese manifatturiere associate - nel primo semestre 2010, rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente. Il confronto è quindi avvenuto con il semestre nel quale le nostre imprese iniziavano ad essere coinvolte dalla crisi internazionale esplosa nell'autunno 2008.

Dopo due semestri caratterizzati da diminuzioni di quasi il 15% di fatturati e livelli produttivi, la caduta pare ora essersi arrestata, anche se non si è ancora realizzata una ripresa degli indici analizzati.

Quanto detto appare chiaro se si analizza la variazione della **produzione**, che - anche se non in fase fortemente discendente come nello scorso anno (-14%) - presenta ancora un dato negativo (**-1,33%**).

I singoli settori merceologici hanno denunciato le seguenti variazioni dei loro livelli produttivi:

- il settore alimentare: **4,90%**;
- il settore meccanico: **-4,48%**;
- il settore dei materiali edili: **-3,61%**;
- il settore delle industrie varie (che raggruppa il comparto tessile, dell'arredamento, del legno, della chimica/plastica ed altre industrie varie): **3,12%**.

Le situazioni più difficili si registrano nel settore meccanico, quello maggiormente rappresentativo della nostra industria provinciale, e in quello dei materiali per l'edilizia.

Al contrario un segno positivo lo fanno registrare le industrie varie e le industrie operanti nel settore alimentare; proprio il settore alimentare risulta quello con l'incremento produttivo migliore e quello che, per ovvie ragioni strutturali, ha sofferto in misura minore della crisi.

Dall'indagine emerge, inoltre, come nel semestre considerato siano state le piccole imprese (con meno di 20 addetti), che già erano state quelle con diminuzioni minori nei semestri precedenti, le uniche a vedere incrementare i quantitativi prodotti (**7,48%**), mentre le imprese maggiori (con più di 100 addetti) sono quelle che dichiarano il calo maggiore (**-3,24%**).

Le considerazioni emerse analizzando i dati riferiti alla produzione vengono sostanzialmente confermate anche dall'andamento del **fatturato** complessivo delle imprese manifatturiere. In questo caso, il fatturato dell'intero comparto è leggermente diminuito (**-0,78%**) durante il primo semestre 2010 rispetto allo stesso semestre del 2009, e singoli settori hanno subito le seguenti variazioni:

- il settore alimentare: **2,94%**;
- il settore meccanico: **-2,45%**;
- il settore dei materiali edili: **-20,33%**;
- il settore delle industrie varie: **9,74%**.

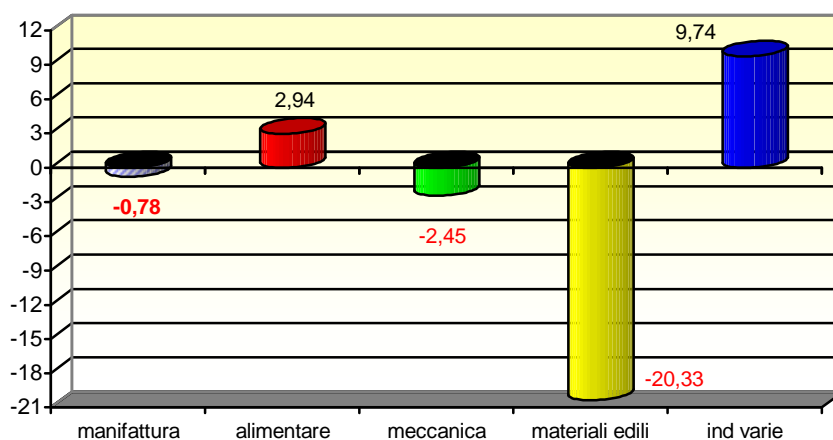
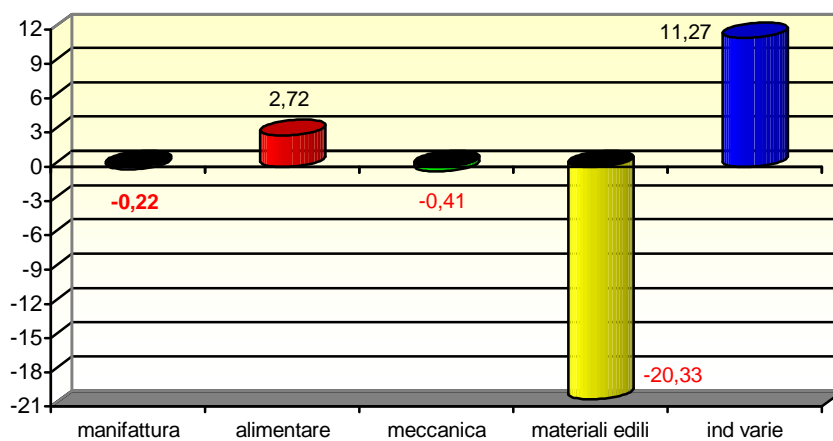
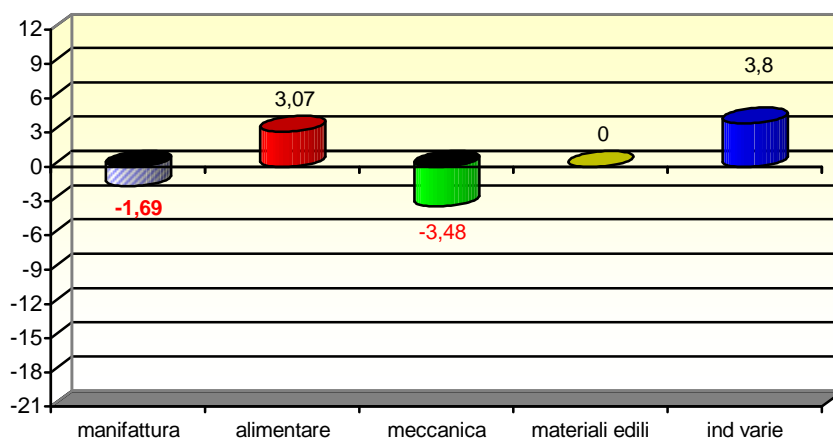
Anche in questo caso presentano un dato negativo le imprese meccaniche e quelle del settore dei materiali edili; quest'ultime presentano il dato peggiore con un calo del **-20,33%**, influenzato, oltre che dal calo di produzione, anche dalla forte diminuzione dei prezzi dei loro prodotti finiti. Considerando questa rilevazione sono tre semestri consecutivi che questo settore subisce diminuzioni di fatturato di circa il 20%.

Analizzando la composizione della variazione del fatturato si nota come lo -0,78% derivi dal **-0,22%** del fatturato interno e dal **-1,69%** del fatturato estero. È la prima volta che la performance del fatturato derivante dalle vendite fuori confine è peggiore delle vendite domestiche. Questa indicazione, che vale per tutti i settori, conferma il carattere internazionale e generale della crisi che stiamo attraversando e probabilmente è influenzato, per quanto riguarda il mercato interno, dalle agevolazioni previste per l'acquisto di macchinari dalla "Tremonti-ter".

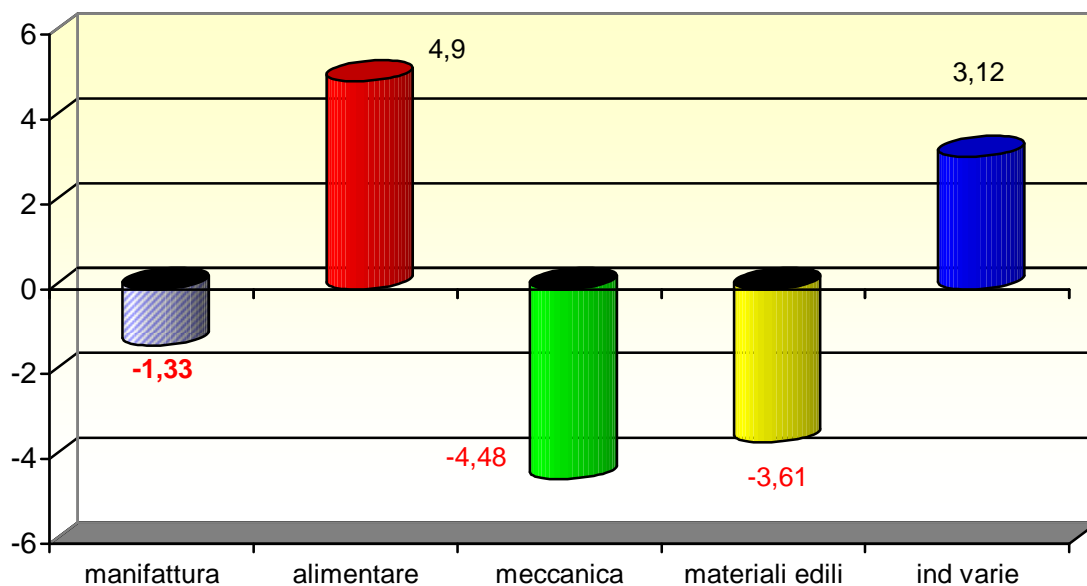
Gli **ordini**, come produzione e fatturato, presentano dati migliori rispetto alle precedenti rilevazioni. È, infatti, cresciuta la percentuale di imprenditori che hanno visto aumentare il livello dei propri ordini (percentuale passata dal 12% di sei mesi fa al **49%** attuale) e allo stesso tempo si è abbassata la percentuale di quelli che gli hanno visti diminuire (percentuale passata dal 57% di sei mesi fa al **22%** attuale).

L'**occupazione** è risultata sostanzialmente stabile rispetto al primo semestre 2009 (**-0,34%**) e i singoli settori hanno subito le seguenti variazioni:

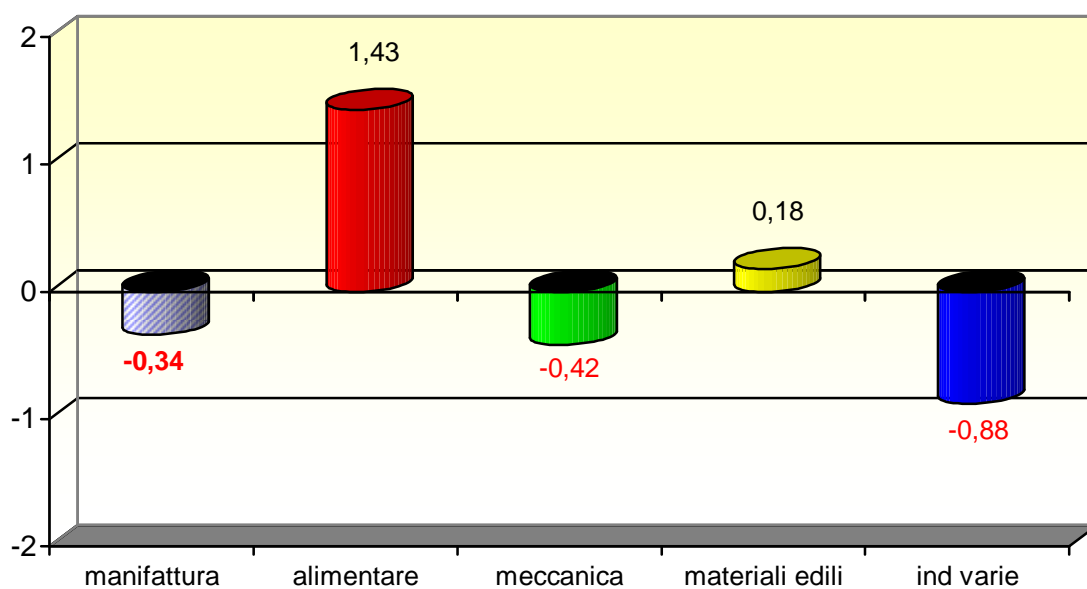
- il settore alimentare: **1,43%**;
- il settore meccanico: **-0,42%**;
- il settore dei materiali edili: **0,18%**;
- il settore delle industrie varie: **-0,88%**.

1.2) *Grafici dei dati consuntivi***VARIAZIONE DEL FATTURATO COMPLESSIVO**  
*primo semestre 2010 su primo semestre 2009***VARIAZIONE DEL FATTURATO INTERNO**  
*primo semestre 2010 su primo semestre 2009***VARIAZIONE DEL FATTURATO ESTERO**  
*primo semestre 2010 su primo semestre 2009*

**VARIAZIONE DELLA PRODUZIONE**  
*primo semestre 2010 su primo semestre 2009*

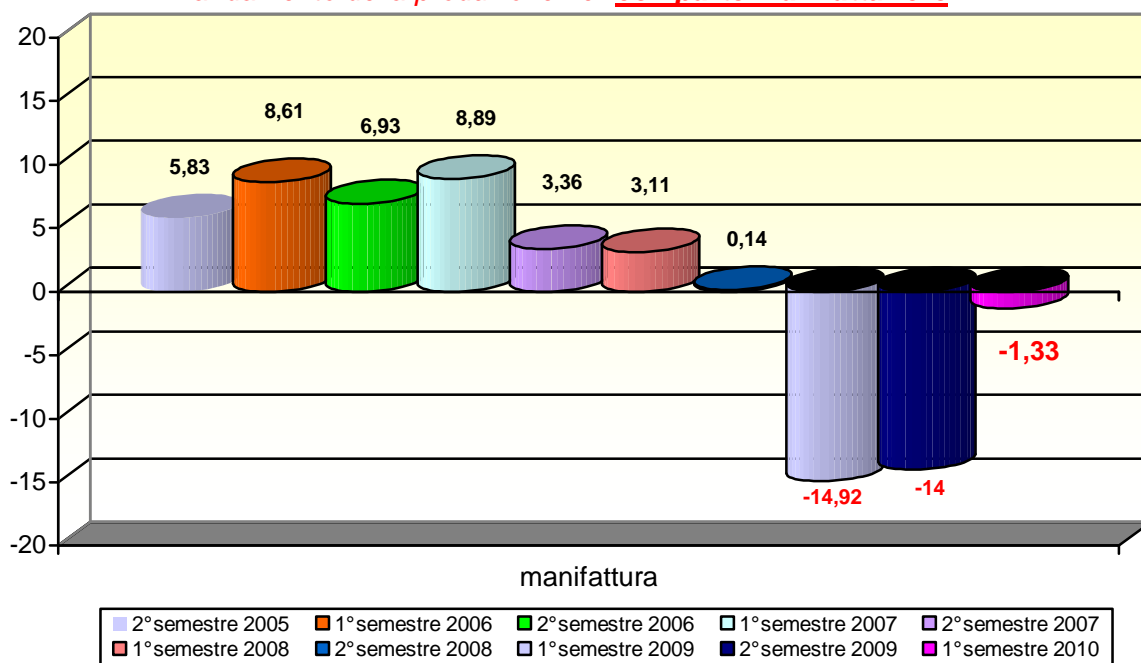


**VARIAZIONE DELL'OCCUPAZIONE**  
*primo semestre 2010 su primo semestre 2009*



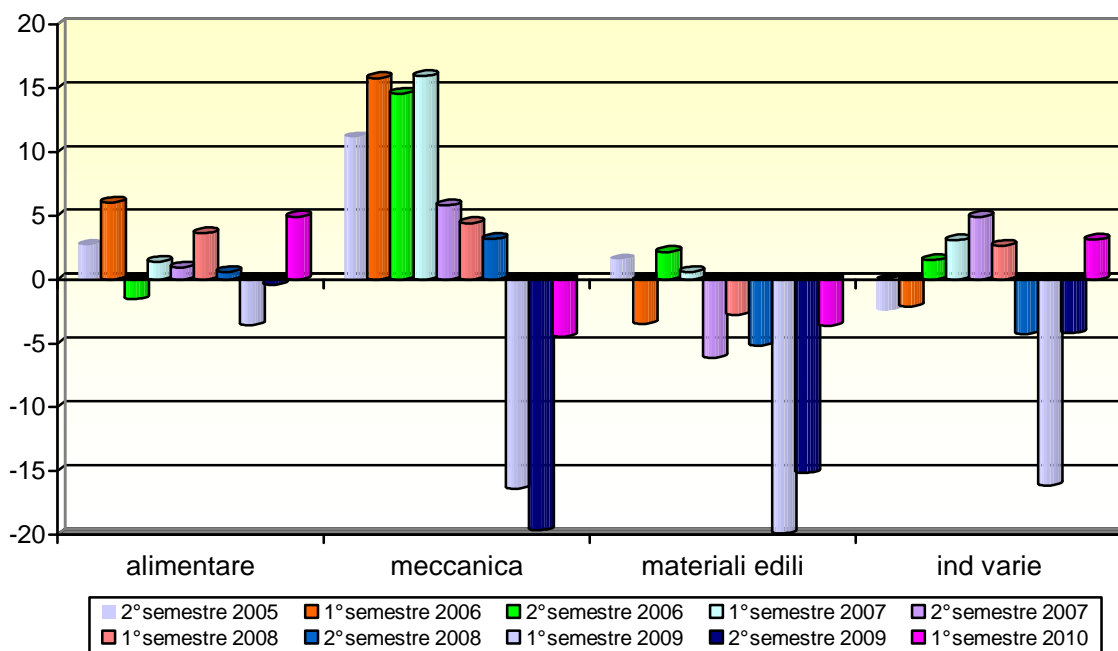
1.3) Confronto con dati consuntivi precedenti

**VARIAZIONE DELLA PRODUZIONE**  
andamento della produzione nel **comparto manifatturiero**



2° semestre 2005	1° semestre 2006	2° semestre 2006	1° semestre 2007	2° semestre 2007
1° semestre 2008	2° semestre 2008	1° semestre 2009	2° semestre 2009	1° semestre 2010

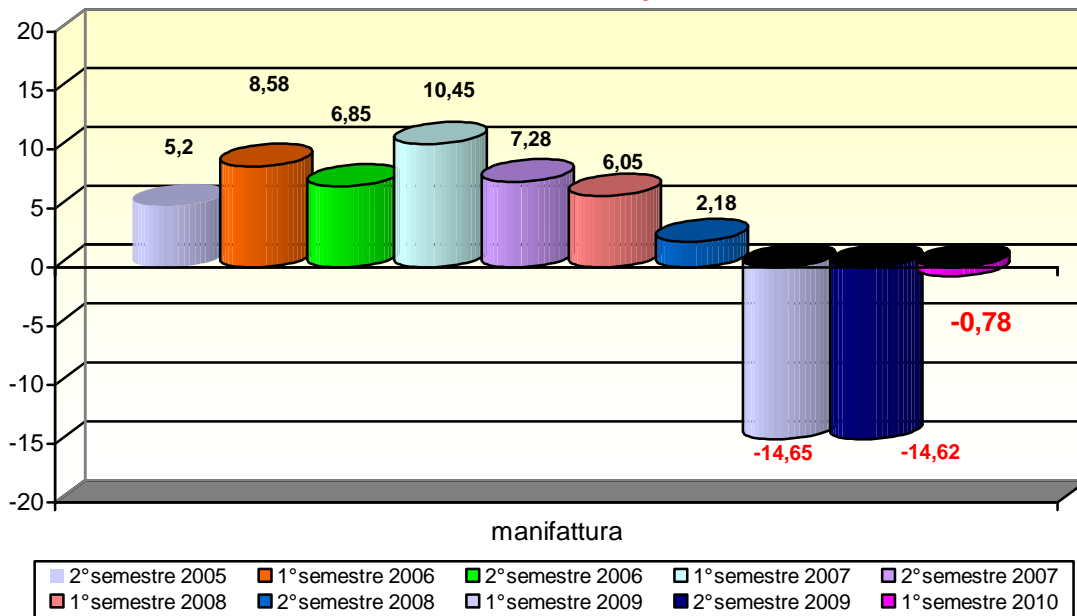
**VARIAZIONE DELLA PRODUZIONE**  
andamento della produzione nei **vari settori** del comparto manifatturiero



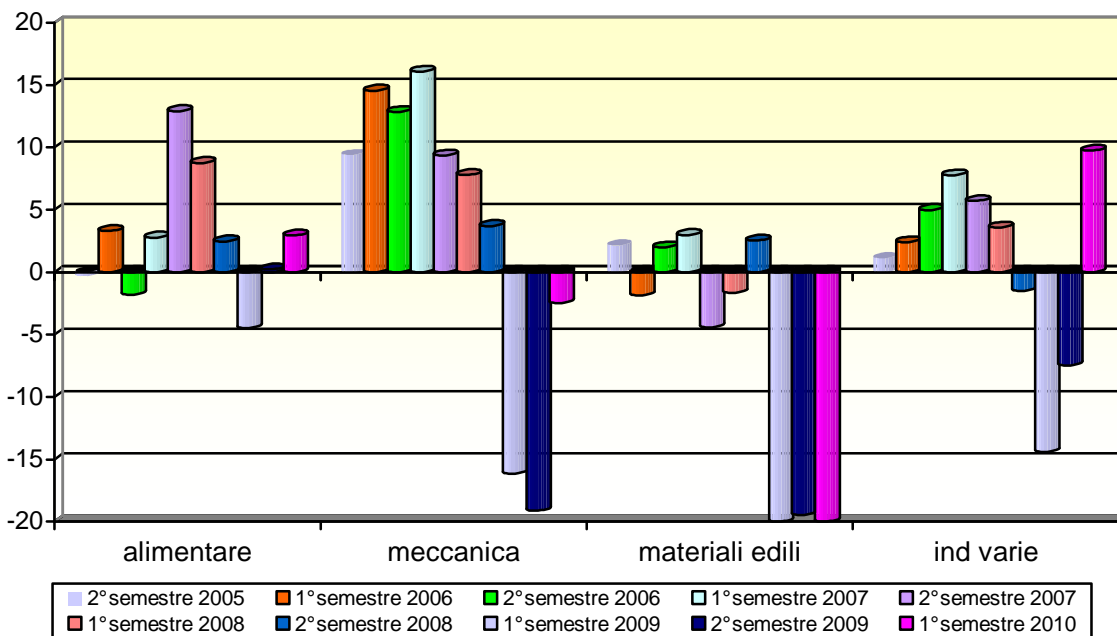
2° semestre 2005	1° semestre 2006	2° semestre 2006	1° semestre 2007	2° semestre 2007
1° semestre 2008	2° semestre 2008	1° semestre 2009	2° semestre 2009	1° semestre 2010



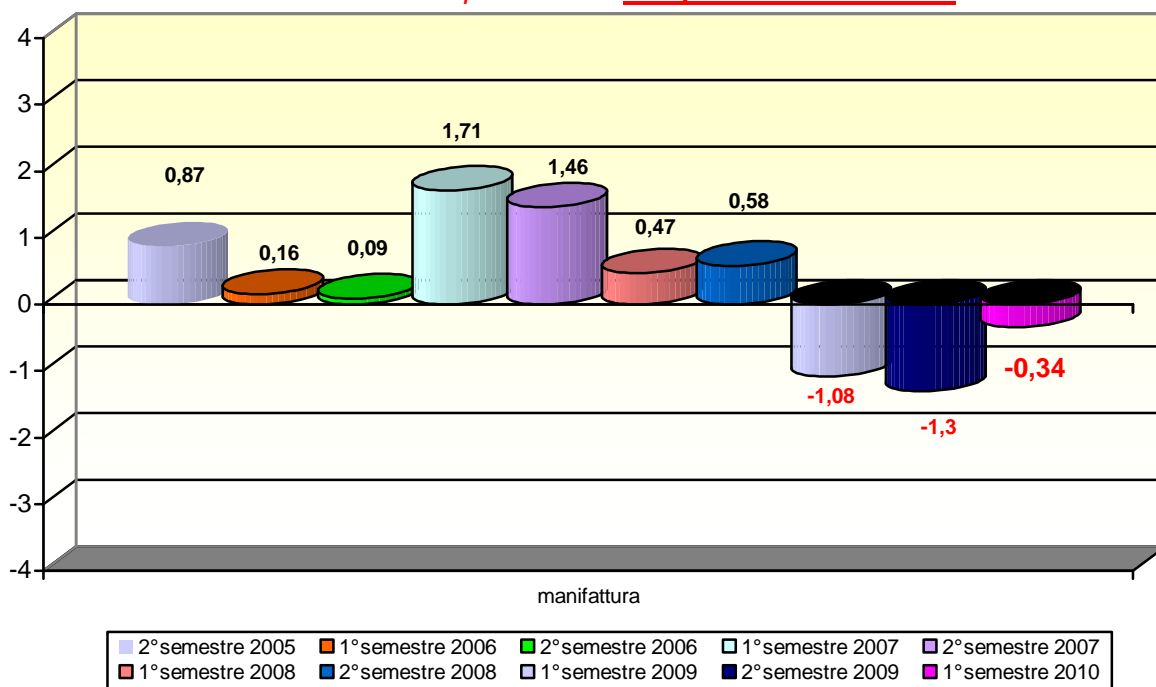
**VARIAZIONE DEL FATTURATO TOTALE**  
*andamento del fatturato totale nel comparto manifatturiero*



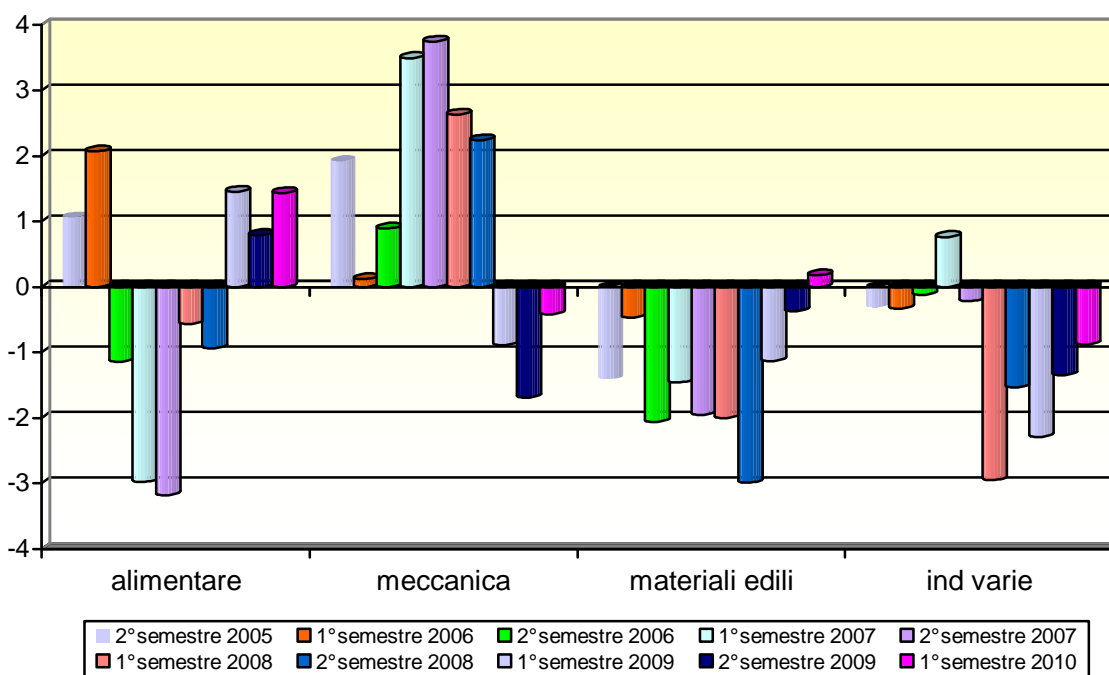
**VARIAZIONE DEL FATTURATO TOTALE**  
*andamento del fatturato totale nei vari settori del comparto manifatturiero*



**VARIAZIONE DELL'OCCUPAZIONE**  
*andamento dell'occupazione nel comparto manifatturiero*



**VARIAZIONE DELL'OCCUPAZIONE**  
*andamento dell'occupazione nei vari settori del comparto manifatturiero*



## 2) Dati previsionali

I dati previsionali sono indagati con domande che prevedono una risposta di tipo qualitativo, i numeri riportati nelle tabelle seguenti rappresentano, quindi, la percentuale di imprenditori che ha fornito una determinata risposta.

### *Previsioni relative al secondo semestre 2010 rispetto al semestre precedente* (% di imprenditori)

<b>Produzione</b>	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	17	8	19	20	23	19	19	8
invariato	55	54	59	60	45	46	59	67
aumento	28	38	22	20	32	35	22	25

<b>Ordini totali</b>	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	19	0	22	20	27	23	16	17
invariato	45	62	46	60	32	42	46	50
aumento	36	38	32	20	41	35	38	33

<b>Ordini esteri</b>	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	11	0	11	0	14	10	13	8
invariato	61	62	57	100	59	67	62	42
aumento	28	38	32	0	27	23	25	50

<b>Occupazione</b>	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	17	8	19	20	18	3	38	8
invariato	78	84	78	60	73	87	59	84
aumento	5	8	3	20	9	10	3	8

<b>Giacenze</b>	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	17	0	24	0	23	16	11	25
invariato	67	77	68	40	59	71	78	50
aumento	16	23	8	60	18	13	11	25

## 2.1) Commento dei dati previsionali

Le previsioni degli imprenditori del settore manifatturiero proseguono nel trend di miglioramento intrapreso già sei mesi fa e che oggi si rafforza ulteriormente. Continua, infatti, a diminuire la percentuale di imprenditori che si attendono un calo della produzione e degli ordini e aumenta la percentuale di coloro che invece ne prevedono un incremento.

L'evoluzione di questo andamento nei vari semestri è facilmente visualizzabile dal grafico a pagina 15.

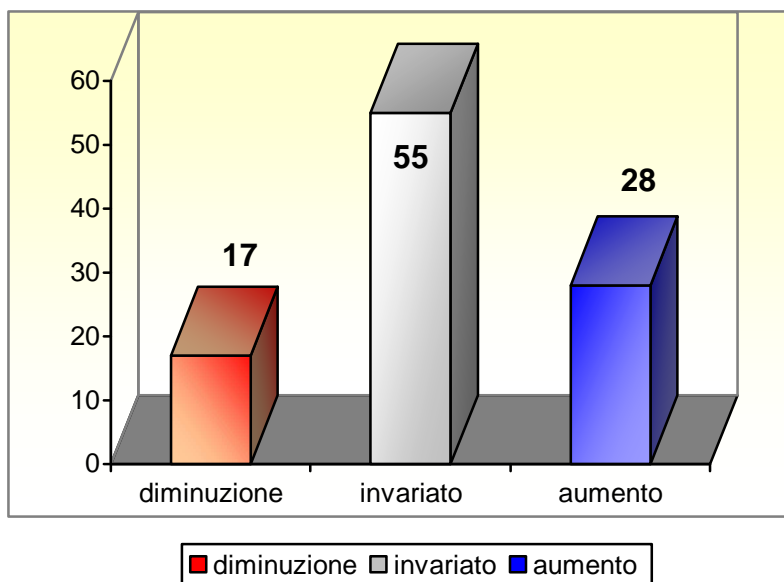
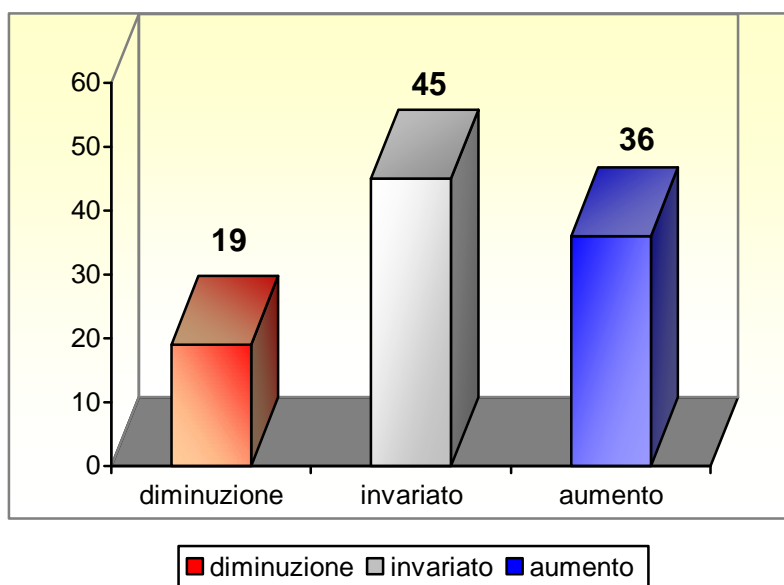
In questa indagine più di un imprenditore su quattro (**28%**) ha dichiarato di prevedere un incremento dei livelli **produttivi** della propria impresa, questa percentuale sei mesi fa si fermava al 21%. Al contrario il **17%** ne prevede una diminuzione, in miglioramento rispetto alla scorsa indagine in cui la percentuale era del 28%.

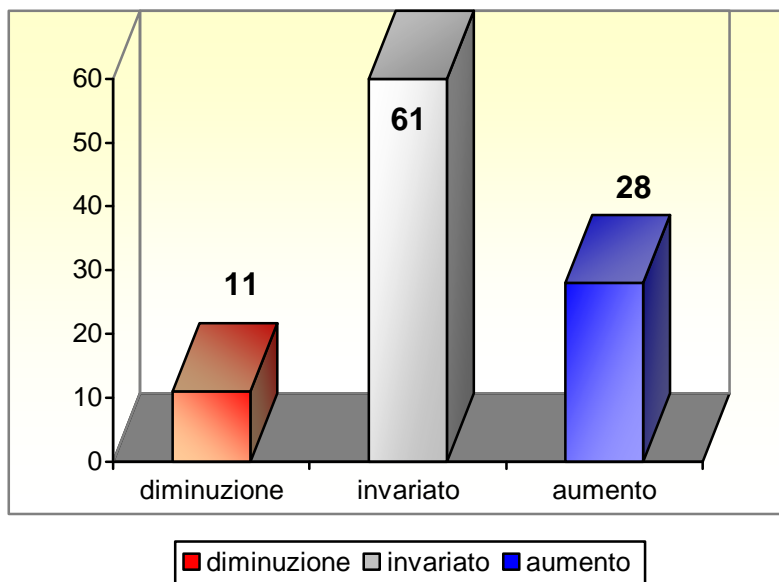
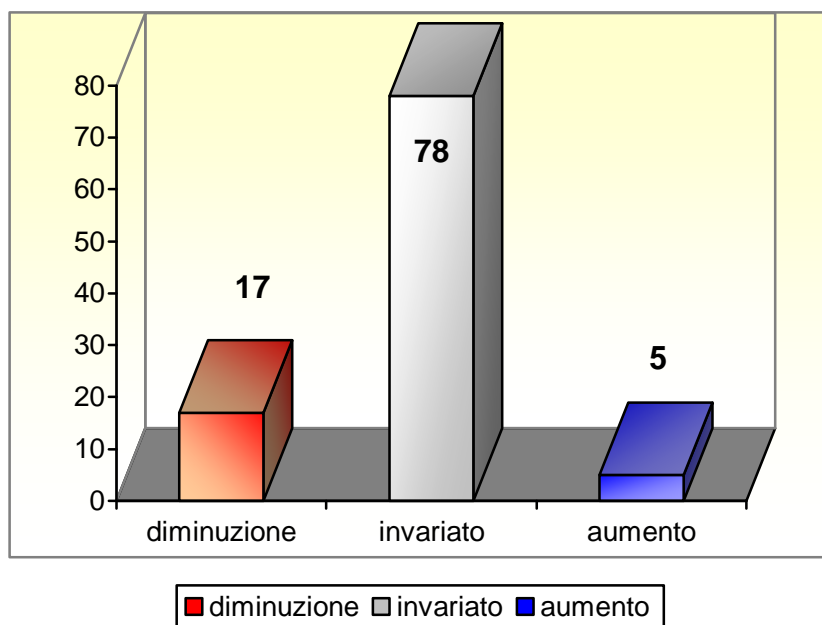
Il settore più ottimista è quello delle imprese alimentari.

Lo stesso andamento viene confermato anche dalle risposte circa l'andamento degli **ordini complessivi**; in questo caso più di un imprenditore su tre ne prevede l'incremento (**36%**) e il 19% ne teme un calo. Anche in questo caso le percentuali sono migliorate rispetto alla rilevazione presentata lo scorso semestre, quando il 27% ne prevedeva una diminuzione e il 29% l'aumento.

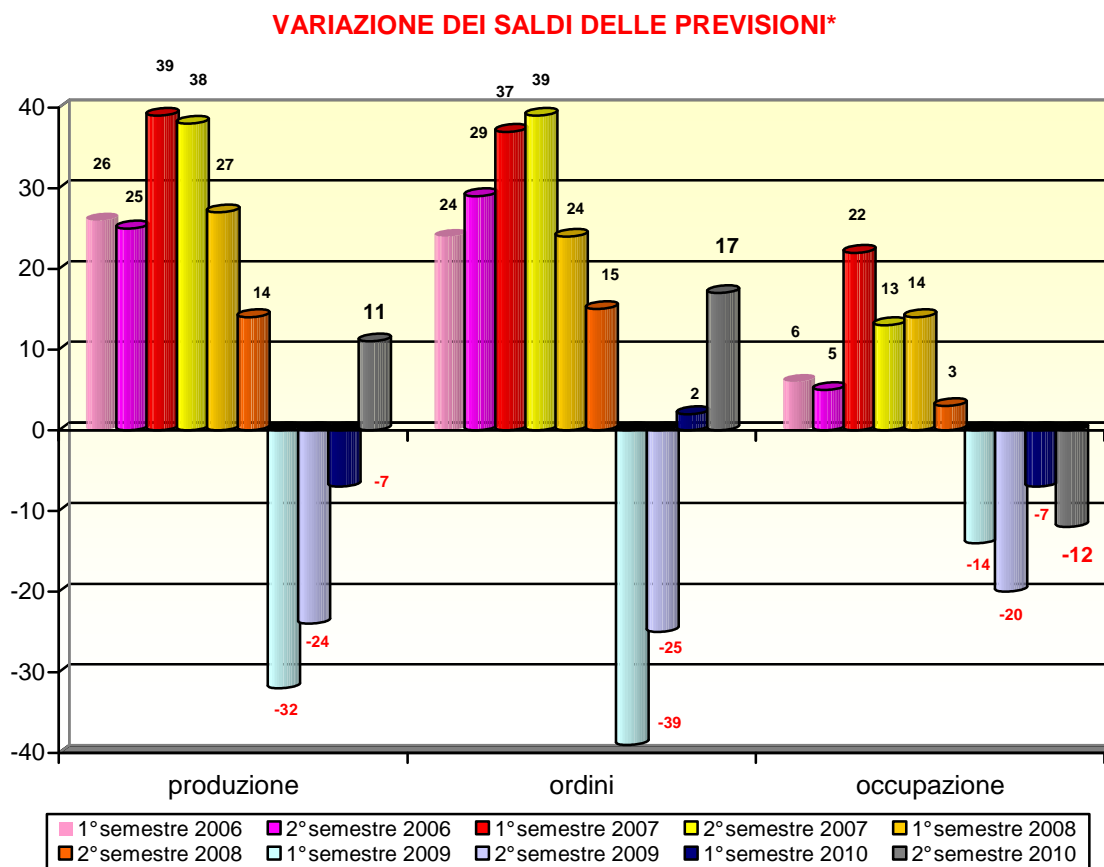
Per quanto riguarda l'**occupazione** prevale un sentimento di sostanziale stabilità. Più di tre imprenditori su quattro (**78%**) credono infatti di non variare i propri livelli occupazionali, mentre il **5%** crede che aumenteranno e il **17%** ne teme un calo.

Le previsioni in questo caso non sono migliori rispetto a quelle precedenti, anzi sono leggermente più negative, probabilmente a causa della convinzione che esaurite le possibilità di ricorso alla cassa integrazione si debba incrementare il ricorso alla mobilità.

2.2) *Grafici dei dati previsionali***PREVISIONE SULLA PRODUZIONE**  
*secondo semestre 2010 rispetto al semestre precedente***PREVISIONE SUGLI ORDINI TOTALI**  
*secondo semestre 2010 rispetto al semestre precedente*

**PREVISIONE SUGLI ORDINI ESTERI***secondo semestre 2010 rispetto al semestre precedente***PREVISIONE SULL'OCCUPAZIONE***secondo semestre 2010 rispetto al semestre precedente*

2.3) Confronto con dati previsionali precedenti



Produzione		Ordini totali		Occupazione	
diminuzione	17%	diminuzione	19%	diminuzione	17%
invariato	<del>55%</del>	invariato	<del>45%</del>	invariato	<del>78%</del>
aumento	28%	aumento	36%	aumento	5%
<b>SALDO (aum. – dim.)</b>	<b>11</b>	<b>SALDO (aum. – dim.)</b>	<b>17</b>	<b>SALDO (aum. – dim.)</b>	<b>-12</b>

\* il grafico riporta il saldo delle previsioni che gli imprenditori delle imprese manifatturiere associate hanno manifestato circa produzione, ordini e occupazione per il secondo semestre 2010. Il saldo è dato dalla differenza tra la percentuale di imprenditori che prevedono un aumento dell'indicatore e coloro che ne prevedono una diminuzione.

### 3) Conclusioni

#### **SI ARRESTA LA CADUTA, MA SI ASPETTA ANCORA LA RIPRESA**

I risultati che emergono da questa indagine, condotta sulle imprese manifatturiere piacentine associate a Confindustria Piacenza, che ha analizzato l'andamento del primo semestre 2010, rispetto al primo semestre 2009, presentano una situazione di sostanziale stabilità. Dopo due semestri nei quali abbiamo registrato cali di produzione e di fatturato di circa il 15%, la situazione pare ora essersi stabilizzata; sembra quindi che la caduta degli indicatori sia terminata, ma è altrettanto vero che da noi non si è verificata in termini significativi la tanto attesa "ripresa del lavoro".

Il quadro emerge chiaramente dai principali indicatori economici indagati: produzione **-1,33%**, fatturato complessivo: **-0,78%** e occupazione **-0,34%**.

Gli andamenti migliori, oltre al comparto delle industrie varie (che raggruppa il comparto tessile, dell'arredamento, del legno, della chimica/plastica ed altre industrie varie), li ha fatti registrare il settore delle imprese alimentari, che, per ovvie ragioni strutturali, è sicuramente quello che meno ha sofferto per la crisi internazionale.

Con dati negativi, invece, si presentano due settori molto importanti della nostra provincia: quello dei materiali per l'edilizia, che per il terzo semestre consecutivo fa registrare un calo del fatturato di circa il 20% e quello delle imprese meccaniche, il comparto più rappresentativo della nostra economia provinciale, che registra un calo sia nella produzione (**-4,48%**) che nel fatturato (**-2,45%**).

In questa situazione sembra che le imprese di piccole dimensioni (con meno di 20 addetti) siano quelle che, probabilmente grazie alla loro ridotta dimensione e alla loro forte flessibilità, per prime abbiamo fatto registrare un'inversione di tendenza rispetto alle flessioni registrate nei semestri precedenti.

Un dato nuovo rispetto alle indagini degli ultimi anni è rappresentato dal rapporto tra fatturato interno e quello estero; infatti, per la prima volta, il fatturato interno ha fatto segnare risultati migliori rispetto a quello derivante dalle vendite oltre confine. Questo dato si può spiegare con il sostegno venuto al mercato interno dagli incentivi previsti per l'acquisto di macchinari previsti dalla "Tremonti-ter", dal carattere internazionale della crisi che stiamo attraversando e, probabilmente, anche dalla dimensione ancora troppo piccola delle nostre imprese che faticano a cogliere le opportunità dei mercati internazionali, diventati ancora più selettivi con questa crisi.

Per quanto riguarda il mercato estero si spera che possa crescere nei prossimi mesi grazie agli andamenti delle valute e alla ripresa che è già partita in alcuni grandi Paesi.



L'occupazione non presenta particolari variazioni ed è caratterizzata da una situazione di sostanziale stabilità anche se, in questo caso, si teme che quando in autunno diverse aziende termineranno la cassa integrazione a disposizione si potranno verificare contraccolpi ai livelli occupazionali per le nostre industrie.

Se i dati consuntivi, quindi, non mostrano l'arrivo della tanto attesa ripresa, le previsioni che gli imprenditori manifatturieri associati ci hanno manifestato per il secondo semestre 2010 sono molto più positive rispetto a quelle registrate nelle due precedenti indagini, (si veda grafico a pagina 15). Aumentano infatti le percentuali di aziende che prevedono di aumentare ordini e produzione e diminuisce la percentuale di quelle che ne teme un calo.

Appare, in definitiva, chiaro come la ripresa non sia ancora partita e come gli imprenditori la prefigurino per il prossimo semestre. Sotto questo profilo sarà necessario verificare se alcune inversioni di tendenza registrate negli ultimissimi mesi potranno prendere consistenza e consolidarsi o se, come successo sei mesi fa, non si rivelino solamente timidi segnali occasionali.